

Legenda



VISION - PARMA CITTÀ-CAPITALE DEL CIBO E DELL'ALIMENTAZIONE SOSTENIBILE

La generale riflessione sul tema dell'alimentazione, sviluppata in occasione dell'Esposizione Universale di Milano del 2015 Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita, ha costituito un importante momento di confronto tra i protagonisti della comunità internazionale sulle principali sfide dell'umanità, tra cui, appunto, il problema del nutrimento dell'Uomo e della Terra.

Si tratta di un percorso avviato con la conferenza internazionale Rio +20 di Rio de Janeiro e con la Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite, verso una consapevolezza condivisa circa gli obiettivi di sviluppo e crescita demografica, alla luce della rilevanza con cui il tema della sicurezza e salubrità alimentare si pone a scala planetaria. Un tema con così ampie implicazioni non può che coinvolgere ambiti della ricerca scientifica molto diversi, che vanno da quello tecnologico all'agro-alimentare, dall'economia alla geografia, dagli studi antropologici e sociali a quelli ambientali e territoriali, fino agli studi inerenti le diverse produzioni culturali e i relativi patrimoni.

Dalla "vision" del cibo come chiave interpretativa delle dinamiche di trasformazione e sviluppo delle società, emergono due aspetti apparentemente contrapposti. Da un lato, il problema dell'approvvigionamento delle risorse alimentari: una questione che a scala planetaria accomuna, con le dovute distinzioni, le comunità dei paesi terzi e quelle di nuova marginalizzazione all'interno di tutte le metropoli del mondo. Dall'altro, le opportunità offerte da una cultura del cibo sempre più raffinata e inclusiva, che attraverso la costante ricerca di qualità delle materie prime e delle produzioni controllate sembra rappresentare uno dei più importanti fattori di competitività e sviluppo dei territori.

Attraverso lo studio delle attuali dinamiche di produzione, distribuzione e consumo di alimenti, e le conseguenti trasformazioni dei paesaggi contemporanei, urbani e rurali, appare possibile individuare le relazioni qualitative esistenti tra cibo e insediamenti; si prospetta così la possibilità di tracciare il quadro delle diverse corrispondenze, con l'obiettivo di concorrere alla elaborazione di modelli insediativi e produttivi virtuosi basati su un uso efficiente delle risorse, e di accelerare la transizione verso una bioeconomia europea sostenibile.

Questa sezione delinea il circuito virtuoso della produzione, distribuzione e consumo del "food" come dispositivo di qualità per lo spazio urbano-rurale. Riflette sugli effetti che l'evoluzione del cibo ha causato nel paesaggio costruito, dunque un'indagine sull'heritage prodotto dal food, e sul food come nuova forma di patrimonio culturale. L'importanza che assume oggi il cibo, alla luce della consapevolezza, condivisa ancora più intensamente nell'emergenza, del suo potenziale come ricchezza economica ma soprattutto come risorsa culturale, dalla quale ripartire come volano per una "ricostruzione", materiale e immateriale, delle comunità, delle storie, dei territori.

Produzione, distribuzione e consumo del cibo stanno provocando a livello planetario rilevanti «effetti collaterali» sulle comunità e sui territori. Mutamenti fisici e concettuali legati alle diverse implicazioni della nutrizione, che incidono ormai sulla vita degli uomini, verticalmente, a tutte le scale: dalla dimensione minima dell'ambito domestico all'equilibrio ecologico globale del pianeta. Nella consapevolezza della sua rilevanza trasversale, il tema del cibo è considerato quale riflesso del suo più generale e inscindibile rapporto con la modificazione dell'ambiente messa in atto dall'uomo per meglio vivere.

Parma ha una superficie agricola pari a circa 16.280 ha, equivalente a circa il 63% del territorio comunale. Se paragonata agli altri comuni capoluogo di provincia dell'Emilia Romagna, la città di Parma è il terzo capoluogo sia in termini assoluti che in termini percentuali, preceduta da Ravenna e Ferrara.

Viene data ricognizione delle superfici agricole del territorio comunale attraverso la propria diversificazione culturale (fonte: ARPAE Emilia Romagna 2021). Le destinazioni produttive delle superfici agricole sono principalmente tre:

-Colture autunno-vernine: 4.091 Ha (25% delle superfici agricole)
-Colture estive: 5.771 Ha (35% delle superfici agricole)
-Prati a erba medica: 6.361 Ha (39% delle superfici agricole)

Il restante 1% è rivolto a colture come Vite e Frutteti misti e arboricoltura

Agricoltura integrata
L'agricoltura integrata è un metodo di produzione a basso impatto ambientale che prevede un utilizzo consapevole e razionale dei fattori della produzione in maniera tale da impiegare determinate tecniche e prodotti improntati all'equilibrio tra uomo e natura nel caso di eventuali necessari in maniera preventiva.

È un metodo di produzione che si inserisce tra il metodo convenzionale e il metodo biologico. Le superfici agricole destinate alla produzione integrata nel comune di Parma sono quantificabili attorno ai 4.100 Ha (Fonte: Comune di Parma 2020), cioè il 25% circa della superficie coltivabile del territorio comunale, distribuita in maniera omogenea. I questi, la grande maggioranza (5.470 Ha) sono destinati alla coltivazione del comodoro.

Agricoltura biologica

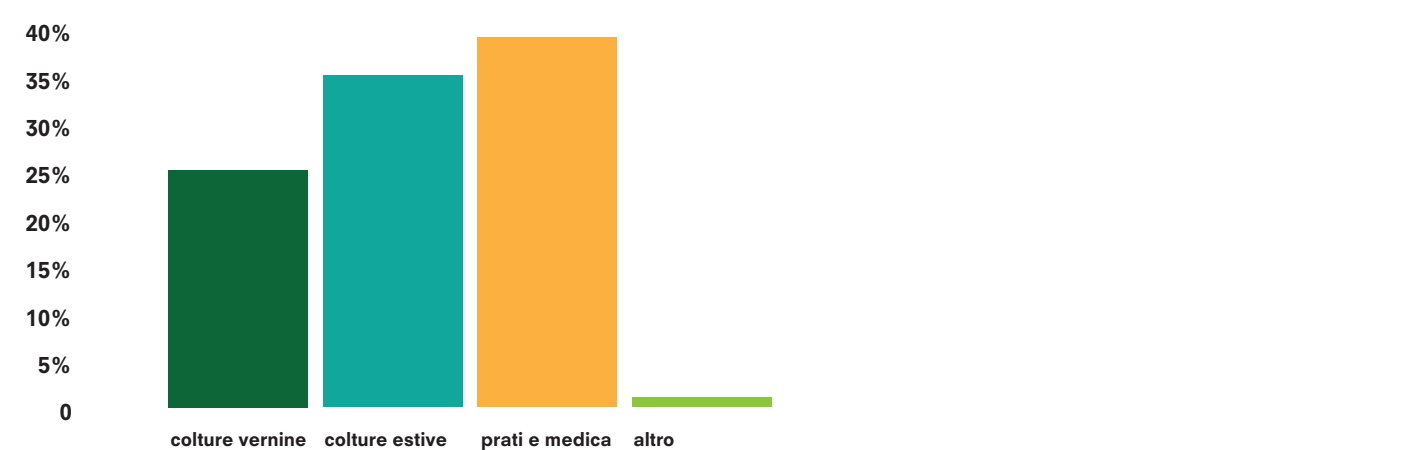
L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione e di allevamento che tende a valorizzare e conservare i sistemi naturali e le risorse agricole, a evitare l'uso di sostanze chimiche di sintesi. Considerando che l'intero territorio è un territorio a forte produzione agricola specializzata, si può ritenere che tale metodo di coltivazione rappresenta una delle attività più importanti del nostro Paese.

Ad oggi sono coltivate biologiche 1.620,8 ha, pari al 10% delle superfici coltivate, mentre le aziende agricole biologiche documentate sono 121 (fonti: dati ISTAT). Le aziende agricole-zootecniche sono quantificate in 1.000, pari al 62% del totale delle aziende agricole, mentre le aziende agricole-piscicole sono 807, pari al 50% delle superfici agricole comuni. Di queste, la zootecnia è l'attività prevalente. Essa è finalizzata prevalentemente alla produzione di carne e di latte, con un'attività secondaria di allevamento di animali da cortile. Prossima di pari passo con i circa 160 aziende, con allevamenti di circa 300.000 capi bovini e di circa 470.000 capi suini, sono le aziende che producono prodotti di origine animale, come uova, pollai, prodotti di origine equina, ecc.

Il settore dell'alimentazione sostenibile come EFSA (European Food Security Authority), la sede dell'università e dell'istituto superiore dell'alimentazione. Le politiche riguardanti la promozione economica del Mezzogiorno di questo paese. Città di Roma, 2019. L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione e di allevamento che tende a valorizzare e conservare i sistemi naturali e le risorse agricole, a evitare l'uso di sostanze chimiche di sintesi. Considerando che l'intero territorio è un territorio a forte produzione agricola specializzata, si può ritenere che tale metodo di coltivazione rappresenta una delle attività più importanti del nostro Paese.

Ad oggi sono coltivate biologiche 1.620,8 ha, pari al 10% delle superfici coltivate, mentre le aziende agricole biologiche documentate sono 121 (fonti: dati ISTAT). Le aziende agricole-zootecniche sono quantificate in 1.000, pari al 62% del totale delle aziende agricole, mentre le aziende agricole-piscicole sono 807, pari al 50% delle superfici agricole comuni. Di queste, la zootecnia è l'attività prevalente. Essa è finalizzata prevalentemente alla produzione di carne e di latte, con un'attività secondaria di allevamento di animali da cortile. Prossima di pari passo con i circa 160 aziende, con allevamenti di circa 300.000 capi bovini e di circa 470.000 capi suini, sono le aziende che producono prodotti di origine animale, come uova, pollai, prodotti di origine equina, ecc.

Il settore dell'alimentazione sostenibile come EFSA (European Food Security Authority), la sede dell'università e dell'istituto superiore dell'alimentazione. Le politiche riguardanti la promozione economica del Mezzogiorno di questo paese. Città di Roma, 2019.



Sindaco:
Michèle Guerra

Assessore alla Rigenerazione Urbana:
Chiara Vernizzi

Direttore Generale e Segretario Generale:
Pasquale Criscuolo

Diregente del Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio:
arch. Emanuela Montanini

Ufficio di Piano Comune di Parma:
arch. Emanuela Montanini, arch. Lucia Sartori, arch. Beatrice Perli, arch. Samanta Maccari,
arch. Andrea Cantini, arch. Antonella Fontana, Geom. Alessandra Gatti, Dott.ssa M. Beatrice Corvi,
ing. Doris Sgarbi, Bianca Pelizzari, arch. Patrizia Rolò, arch. Federica Zatti,
ing. Doris Sgarbi, arch. Nicole Martini, arch. Sabino Pellegrino

Gruppo di lavoro incaricato

Capogruppo:
arch. Andreas Faoro

RTI: arch. Andreas Faoro (UNLAB), arch. Carlo Santacroce, arch. Piergiorgio Tombolan (Studio Tombolan Associati), ing. Alberto Mazzucchelli (MPMA), arch. Luca Pagliettini (Collettivo di Urbanistica), arch. Raffaella Gambino, arch. Paolo Castelnuovi, arch. Fabio Ceci, arch. Federica Thomasset, biol. Luca Bisogni, avv. Roberto Ollari, geol. Francesco Cerutti (Engeo s.r.l.)

SIT: arch. Federico Ghirardell

QC.VS.2.8

Parma città del cibo e dell'alimentazione sostenibile

Quadro Conoscitivo (VISION)
Scala 1 : 25.000

Assunzione	DELIBERA G.C. N. DEL/..../....
Adozione	DELIBERA C.C. N. DEL/..../....
Approvazione	DELIBERA C.C. N. DEL/..../....